

Ma adesso Trump può ancora vincere le elezioni?

di Massimo Gaggi

I sondaggi sono pressoché unanimi nel dare Joe Biden in vantaggio su Donald Trump a livello nazionale (+11%) e in quasi tutti gli Stati in bilico, decisivi per l'esito delle presidenziali: dalla Pennsylvania al Michigan passando per Wisconsin e Nevada.

Trump può ancora vincere

Sondaggi, Borse e quotazioni credono in Biden, gli scommettitori dicono Donald. Negativo al test

Il vantaggio di Joe

Dopo il 2016 prevale la cautela, ma lo sfidante ha preso il largo tra gli elettori decisivi: le donne

Biden incalza il presidente anche in Stati (Ohio, Arizona, Georgia) tendenzialmente repubblicani. Trump verrebbe superato dal candidato democratico (dai 4 ai 7 punti percentuali) anche in Florida, la sua seconda patria.

Vari indicatori dei mercati finanziari (come il forte indebolimento del rublo russo o il rafforzamento del peso messicano) fanno ritenere che anche Wall Street sconti l'arrivo di Biden alla Casa Bianca.

I bookmaker sono sempre più convinti che l'ex vice di Obama abbia il vento in poppa. Nell'ultima settimana le sue possibilità di vittoria sono salite dal 65 al 69%, mentre Trump, dato per vincitore al 61% a febbraio, ora è al 32,3.

Tutto sembrerebbe indicare che Biden va verso una vittoria abbastanza netta, eppure pochi si sbilanciano in questo senso. Perché? Certamente ci sono motivi psicologici e di tattica politica: i repubblicani non vogliono demoralizzare il loro elettorato mentre i democratici, alle prese con molti cittadini che la pensano come loro a parole ma poi non vanno a votare, non vogliono alimentare l'indolenza degli elettori progressisti. Davanti a un leader brutale, ma che più volte ha sconfitto la forza di gravità della politica e che nel 2016 superò in extremis Hillary Clinton, la stampa stavolta preferisce seguire la linea della prudenza.

Tattica, cautela, ma c'è anche altro. Ad esempio il 59 per cento di coloro che scommettono soldi sulle elezioni puntano su quello che i bookmaker bollano come il cavallo perduto: Trump. Indice di un atteggiamento diffuso: increduli sulle possibilità di vittoria di un Biden modesto, poco incisivo. Ma il vecchio Joe che non affascina è anche meno odiato di Hillary Clinton. Un problema per Trump che non punta sui programmi ma sullo scontro personale: fatica a colpire un bersaglio sfuggente. Sul *Wall Street Journal* Peggy Noonan, oracolo dei conservatori, sostiene che Biden incarna il desiderio di ritorno alla normalità ormai prevalente in America. C'è, poi, incertezza per l'impatto del Covid sul voto (ieri il medico di Trump ha comunicato che il presidente è risultato negativo al test), con l'esplosione dei suffragi espressi per posta e la contestazione dei risultati delle urne già preannunciata da Trump. A meno di una vittoria a valanga di Biden (francamente improbabile anche se c'è chi ne parla) si delineava, quindi, una disputa dagli sbocchi imprevedibili. Vale comunque la pena di mettere in fila i dati oggettivi oggi disponibili.

I sondaggi
Biden domina, ma per molti le rilevazioni sono inattendibili, come nel 2016. In realtà gli errori metodologici commessi allora sono stati corretti



ti, ma lo strumento non è del tutto affidabile. Se non altro perché troppo legato a interviste fatte coi telefoni a linea fissa che stanno scomparendo a favore dei cellulari.

Gli anziani

Quattro anni fa cuore del suo elettorato (sono in maggioranza conservatori e votano in massa mentre i giovani, spesso progressisti, frequentano poco le urne), gli over 65 hanno raffreddato i loro entusiasmi pro Trump da quando il presidente ha preso sottogamba il coronavirus, minaccia mortale per chi è avanti con gli anni. Trump vincerà ancora tra gli anziani, ma con un vantaggio molto inferiore al 9% del 2016. In Florida, Stato zep po di ricchi pensionati, il 50% degli ultrasessantacinquenni dice di scegliere Trump mentre il 47% preferisce Biden.

Le donne

Il fattore decisivo del voto, per gli analisti: Trump ha un vantaggio del 7% tra gli uomini mentre Biden è avanti dell'11% tra le donne che rappresentano anche la maggioranza dell'elettorato. Il candidato democratico prevale in tutti i segmenti sociali, salvo le donne bianche prive di un titolo di studio superiore. I sondaggisti prevedono un collasso per Trump sul fronte dell'elettorato femminile. Soprattutto nelle comunità suburbane e tra le bianche laureate (qui nel 2016 Trump raccolse il 44% dei suffragi).

Voto anticipato

Una decina di milioni di americani ha già votato per posta o nei seggi dove si può depositare la scheda in anticipo (*early vote*). Le schede verranno aperte solo il 3 novembre, ma sulla base dell'identità degli elettori (negli Usa chi vota deve registrarsi come democratico, repubblicano o indipendente) gli analisti ritengono che quasi i due terzi di questi primi suffragi siano andati a Biden. Le incognite del voto postale sono enormi: durante il ciclo delle primarie sono state annullate ben 550 mila schede per varie irregolarità (buste chiuse male, arrivate troppo tardi o con firme dissimili da quelle depositate). In Pennsylvania si ritiene che il cambio del metodo di voto postale (è stato introdotto un sistema a doppia busta) potrebbe portare all'annullamento di almeno 100 mila schede: un'enormità, visto che nel 2016 Trump strappò la Pennsylvania alla Clinton per 44 mila voti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida

Accanto allo Stato: numero di delegati

